



ETÀ: 103 ANNI

SPECIE: PIOPPO "FOGLIE DI ALLORO" (*POPULUS LAURIFOLIA*)

REGIONE: HAR-BULUK, DISTRETTO DI TSELINNY,

CALMUCCHIA, RUSSIA

IL PIOPPO SOLITARIO

Un monaco buddista viaggiava per il mondo. Una volta, al rientro dall'Himalaya e dalle montagne del Tibet, sulla via del ritorno in Europa si fermò in cima a una collina nel bel mezzo della steppa russa. Lì osservò lo splendido paesaggio, fece un respiro profondo, frugò nelle tasche dove conservava alcuni semi, rivoltò la terra e li piantò aiutandosi con il suo bastone da viaggio.

Nel corso degli anni, da quei semi crebbe un pioppo gigantesco, che allunga i suoi rami intorno a sé, offrendo ombra e riparo. È l'unico albero visibile a perdita d'occhio: sembra un rifugio in mezzo al nulla. Tutti i viaggiatori a cavallo che passano di lì si fermano sotto le sue fronde, si scambiano saluti e acqua ed esprimono i loro desideri all'albero, che di sicuro li esaudirà.



L'ALBERO INGINOCCHIATO

Che giardiniere maldestro! Non si era mai visto un albero piantato così male, con il tronco che invece di salire verso il cielo strisciava a terra... Ma per un motivo o per l'altro, nessuno fece molto caso a quell'acero gracilino, simile a un pulcino spennato. Il maldestro giardiniere e gli altri abitanti pensavano che il povero albero sarebbe morto schiacciato da un momento all'altro. E invece... che strano! Non solo l'acero non morì, ma crebbe sempre più, con il tronco che si faceva più grosso e produceva nuovi rami. I bambini si abituarono a sedersi sul tronco (ovvio, era alla loro altezza)!

ETÀ: 65 ANNI

SPECIE: ACERO AMERICANO (ACER NEGUNDO L.)

REGIONE: KRASNŹYSTAW, POLONIA

Finché un giorno il maldestro giardiniere (o qualcun altro, non si sa) iniziò a notare che il tronco voleva alzarsi come succedeva per gli altri alberi. Che spettacolo! Se il povero acero era già brutto quando stava a terra, ora che si impennava verso l'alto sembrava una barzelletta. Le autorità decisero di abbatterlo e di piantare al suo posto un albero "normale", ma con loro grande stupore gli abitanti di Krasnystaw decisero che l'acero non doveva essere abbattuto e che, brutto o bello che fosse, era il loro albero. Oggi i bambini che erano soliti giocare intorno al tronco magrolino dell'albero inginocchiato sono uomini e donne anziani, che quando gli passano davanti sorridono complici e soddisfatti.

A colorful illustration of a forest scene. In the foreground, several large, gnarled trees with thick trunks and dense green foliage stand on a grassy field. A child in a yellow shirt and blue pants is climbing a tree trunk, while another child in a pink shirt and yellow pants is hanging upside down from a branch. A third child in an orange shirt and blue pants is lying on the ground, resting their head on their hand. In the background, a blue sea is visible with several white ships. The sky is light blue with a few birds flying. The overall style is whimsical and artistic, with a focus on the natural environment and human interaction with it.

IL PLATANO DI CURINGA

Questo albero
si trova molto vicino
al Mar Tirreno, in Italia.

C'è chi dice che sia stato piantato
1000 anni fa dai monaci che fondarono
un eremo nelle vicinanze, ma altri a Curinga
sostengono che sia molto più antico.

Il fatto è che avvicinandosi a questo platano si resta impressionati
dall'altezza dei suoi rami, dal numero delle sue radici, ma soprattutto dalla
vastità del tronco, che è completamente cavo: entrando dalla grande apertura,
che supera i tre metri, si ha l'impressione di trovarsi all'interno di una grotta
sotterranea. È il platano più grande d'Italia.

ETÀ: 1000 ANNI

SPECIE: PLATANO (*PLATANUS ORIENTALIS L.*)

REGIONE: CURINGA, CALABRIA, ITALIA



IL CACCIATORE DI ALBERI

Ogni anno il “cacciatore di alberi” Rob McBride fa un tour promozionale europeo durante il quale “incontra” da vicino ognuno degli splendidi alberi che concorrono al premio di Albero dell'anno.

«Uno dei più grandi vantaggi del tour degli alberi è che mi dà la possibilità di incontrare e abbracciare molti alberi... e un sacco di gente!» dice Rob con fare scherzoso.

Viene accolto da comunità locali estremamente accoglienti: gli alunni delle scuole del quartiere, gli abitanti del posto, i sindaci e i rappresentanti dei mezzi di comunicazione.

Rob prosegue: «A volte, quando siamo lì tra gli alberi, le persone iniziano a cantare qualche canzone emozionante che magari racconta la storia di quell'albero speciale, della loro cultura e del loro Paese: è un'esperienza commovente e davvero indimenticabile, che ti riempie di umiltà e che cerco di filmare nonostante gli occhi sempre più lucidi!»

In ogni località Rob ha anche il compito di valutare le opere artistiche creative realizzate dagli alunni delle scuole del posto, incentrate sugli alberi.

La pressione si fa sentire, perché l'opera vincitrice sarà esposta alla cerimonia di premiazione dell'Albero dell'anno presso il Parlamento europeo a Bruxelles.

(Per ulteriori informazioni su Rob McBride, il cacciatore di alberi, visita il sito www.thetreehunter.com o cercalo su Google o un altro motore di ricerca)